
Sulla collina



di **Lucio Mayoos Tosi**

Cosa si nasconde nella testa del pazzo che svolta l'angolo uscendo dal bar?

Ha due metri di fucile nella spina dorsale, un cappotto marrone e l'aria di chi ama osservare da lontano, con le sopracciglia in su perché ha già visto: è tutto sotto controllo, tranne per le auto che mancano nel parcheggio.

Tutti a lavorare, o se ne stanno in casa a travasare bottiglie e ricamare insalate?
Capitasse un pazzo potrebbe tenere il paese su una mano e soffiarcì sopra spostando le cime degli alberi e l'erba alta sul corso del fiume in cerca di galline recintate di appartamenti invenduti, di camini accesi e cani che abbaiano. Al loro posto lungo quella via e quell'altra piena di gatti che scappano lesti come topi. Il ladro professore che ufficialmente viene chiamato dottore ma che di fatto trascorre il tempo a cercare di fare quanto più denaro gli riesce per farne altro denaro, naturalmente, e per scoparsi la segretaria. Ormai ha una certa età e preferisce andare sul sicuro che il tempo è poco. Non vuole sorprese. Effetti del potere che in un battito di ciglio cambia pensiero. A sera chiude gli occhi sulla tarantola che gli sale dalle gambe e la medusa che vorrebbe abbracciarlo per il collo. Ma lui chiude gli occhi e alza le spalle. Domani si dovrà comandare al bar tabacchi e bisognerà farlo con tanto charm. "Tenete, vi regalo il mio tempo. Non si dica che il dottore pazzo non è generoso". Ma tutto sommato è un clown, uno che spera di essere ricordato perché divertente. Non è di quel genere di pazzi che puoi trovare sulla grondaia intenti a leggere il Vangelo posto sul manuale per le armi automatiche. Di fianco un cellulare di prima della guerra; che lui ha scampato, te lo dico io, perché sapeva fare amicizia parlando male degli altri: un po' comunista e un po' figlio di puttana. Qui non si capisce chi sia uno e chi l'altro. Se dottore è piccolo e tarchiato se in cima, alla grondaia, finge di leggere ma tiene d'occhio le bambine che escono da scuola, o quelle che scendono dal bus, purtroppo vestite. Se ha il fucile nella schiena e volesse sparare al dottore che sta sulla grondaia così, per il desiderio di mandare tutto in rovina. Non per vendetta ma perché disturbato... probabilmente ha nostalgia di quando lì c'erano solo campi

quella volta che si era perso.
Tra l'erba alta aveva visto un topo morto, le ceneri di un bivacco
e una serpe
che gli parlò nelle orecchie – chissà perché con voce femminile –
del suo dovere
di non fare come gli altri, 'sti barboni, che vivono nella povertà
e nella sporcizia
credendosi padroni del mondo solo perché ci stanno sopra
e possono
calpestarlo. Il dominio dell'aria comporta altri intendimenti:
bisogna leggere la Bibbia
tanto per cominciare, o averla almeno nella testa. Mosè, Noè,
chi erano?
Con la merda che c'è intorno, possibile che uno non voglia aspirare
al cielo
e da lì, magari soffocare con un salasso terrestre tutti quei finti
padroni e tutte
quelle mignotte che si tirano la figa all'alba dei settant'anni.
Per non dire
dei bambini che calpestano le aiuole e dei vigili che aspettano
Natale per la mancia.
Se sparo mi sparo, se gli sparo soltanto farei il bene dell'umanità.
Quella d'oltre confine
America o Siberia. Via, sciò! Lo vuole l'arcangelo Gabriele
che sta seduto
in bagno: mio fratello nel dolore e grande chiavatore di femmine.
Lui sì.
Mi volesse la Vergine incoronata, anche solo per lucidarle i pavimenti
dove bela il serpente
e la gente lecca tutto il santo giorno- schiavo! – che se non rendi soldi
e gloria al signore
– mio amico, anzi fratello – ti faccio frustare dal bancario di turno
con il mare di cambiali
che mi devi dal momento in cui sei nato. E adesso diamoci ai negri
e ai vucumprà.
Non sono io, l'essere. Io faccio soltanto la MIA volontà. Vuoi metterti
a discutere, eh?
Il canto del gallo bagna la sotterranea. La resina del respiro si secca.
E' tempo di matrimoni.
La voglia sul culo del tenente puntava a nord. Sulla minestra una pera?
Fantasie del catrame
e altre dopomorti. Sui comignoli danza l'airone tatuato che si volta
e scende dal letto.